

# Una “Barda” europea in Italia. Per un ruolo chiave verso l’Unione sanitaria

Come segnale di interesse concreto per l’Agenzia Biomedica avanzata unica prospettata da Von der Leyen, il Governo chieda parte del Mes indirizzandolo sui due distretti di Roma e Milano

**Alberto Quadrio Curzio** Economista, presidente emerito Accademia dei Lincei

Il discorso sullo stato della UE che la presidente della Commissione Von der Leyen ha tenuto davanti al Parlamento europeo è certamente molto importante e ben lontano da enunciati evocativi. Infatti Von der Leyen ha ricordato il suo programma di mandato quinquennale con il contrasto alla pandemia prima nella crisi e poi per il rilancio.

Il tutto dentro il Next Generation EU che, come abbiamo detto più volte, prefigura due lustri di mandato della Von der Leyen. Nel suo intervento ci sono anche riferimenti che in modo più o meno diretto riguardano l’Italia.

## **Il solidarismo e la sussidiarietà euroliberale: quali modelli**

Riaffermare i valori di solidarietà liberale che fanno dell’Europa unita la più grande e civile democrazia al mondo proiettandoli su un XXI secolo di innovazione e indipendenza nel multilateralismo internazionale, significa capire la direzione della storia per contribuire alla stessa.

Ogni Stato membro della Ue calerà queste direttive e i circa 2000 miliardi di euro da investire da qui al 2030 secondo le sue metodologie vigilate, com’è giusto, dalle istituzioni europee. Due modelli applicativi spiccano su tutti gli altri. Quello francese dirigista e centralista ma efficiente. Quello tedesco cooperativista e federalista ma efficiente.

L’Italia ancora alla ricerca del suo modello che appare come un ibrido non efficiente dei due precedenti. Purtroppo senza un modello istituzionale e socio-economico preciso l’Italia molto faticherà a usare bene le risorse che saranno rese disponibili dalla Ue. E tuttavia molte indicazioni importanti per gli investimenti in Italia vengono dalla Commissione e tra queste una in particolare è indicata proprio da Von der Leyen. Vediamo come e perché.

## **Un summit (G20) per la salute in Italia**

Riscontrare infatti nella relazione sullo Stato della Ue un riferimento specifico a tenere questo summit nel nostro Paese è molto importante. È vero che l'Italia presiederà nel 2021 il G20 ma ciò non toglie che questa "dichiarazione europeizzata" di Von der Leyen, sulla base di un accordo di massima già stabilito con il presidente del Consiglio Conte, non era affatto scontata.

Questo apre per l'Italia anche una nuova prospettiva su cui puntare. Von der Leyen ha infatti annunciato che la Commissione creerà una nuova Agenzia europea. BARDA e cioè Biomedical Advanced Research and Development Agency, agenzia in grado di supportare la preparazione e la capacità di reazione alle emergenze sanitarie trans-nazionali, sia di origine naturale che artificiale. Si inserisce nel programma di autosufficienza sanitaria europea, soprattutto nel campo della dipendenza del settore farmaceutico dalle supply chains globali.

Questa idea era emersa nel summit Macron-Merkel del 18 maggio 2020 nel quale si era affermato chiaramente che l'Europa doveva riappropriarsi di alcune sovranità. Poi è stata ripresa nelle conclusioni del Consiglio europeo del 17-21 luglio.

Quello della Agenzia stile "BARDA" è un tema sul quale, con Francesco Saraceno, ci siamo soffermati su queste colonne il 29 giugno 2020 e su Social Europe l'11 giugno 2020.

## **L'Italia deve ottenere (almeno) una Agenzia Europea**

Avere BARDA in Italia sarebbe molto importante. Il nostro Paese deve ottenere infatti almeno una Agenzia Europea perché è quello che nella dislocazione territoriale dei grandi "Enti" tecno-scientifici comunitari è stato forse il meno considerato.

Adesso siamo in corsa per una sede del Tribunale Europeo Unificato dei Brevetti che lascia Londra dopo la Brexit. Il governo italiano ha candidato Milano che è al centro del grande Hub del nord Italia, dal quale proviene la maggior parte dei nostri brevetti registrati allo European Patent Office. Quindi avrebbe molto senso una sede a Milano, nella triangolazione Parigi e Monaco che già hanno sedi e dove temporaneamente saranno "parcheggiate" le competenze prima localizzate a Londra.

Ma poiché l'Italia ha mancato l'obiettivo di avere EMA (European Medicines Agency) finita poi a Amsterdam nel 2017 sarebbe bene che si impegnasse anche per BARDA. L'Italia è dimensionalmente il terzo dei Paesi della Ue dopo

Francia e Germania. Potremmo quindi aspirare ad avere due Agenzie. Francia ne ha 4 (più il parlamento a Strasburgo), la Germania ne ha 2 (più la sede della BCE).

### **Entrare nella costruzione-competizione per “Barda” e per “Brevetti”**

Per dare un segnale di interesse concreto l'Italia sin d'ora potrebbe chiedere una parte del Mes indirizzandolo sul “nascente BARDA” centrato su due poli Roma e Milano. Città quest'ultima che dovrebbe puntare a una sezione del Tribunale dei Brevetti proprio nel campo biomedico.

Si tratterebbe di un “hub bipolare” molto forte sia nei campi della biologia e della farmaceutica anche per la presenza di un grande numero di multinazionali. Su tale bipolarità cooperativa potrebbero innestarsi molte connessioni con altri centri di tecno-scienza biomedica sparsi per l'Italia.

Cruciale sarebbe che il BARDA bipolare ma anche reticolare paghi non solo gli interessi (modesti) sul Mes ma anche rimborsi il prestito. Il che non dovrebbe essere difficile considerati gli orizzonti decennali sui quali il Mes può spingersi. Ciò faciliterebbe anche i “temibili” controlli europei paventati dagli avversarsi a questo prestito.

### **La Salute nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza per l'Italia**

Nelle “Sei missioni” del PNRR che il governo ha inviato al Parlamento il 16 settembre ci sono elementi interessanti anche per la “Missione 6” relativa alla salute. La stessa ci sembra però indebolirsi molto quando si passa alle “Politiche e riforme di supporto al Piano”. È una prima valutazione perché il PNRR dovrà essere meglio calato in selettività e concretezza una delle quali potrebbe essere quella sopra indicata. Ancor più del PNRR andrà valutato il modello di riferimento che, in questa situazione, con 200 miliardi di possibili investimenti in Italia, segnerà un non breve futuro del nostro Paese.

Articolo pubblicato il 18 settembre 2020 su

<https://www.huffingtonpost.it/author/alberto-quadrio-curzio/>